

Il festival

Invito a teatro con Olinda nell'ex Paolo Pini

di Sara Chiappori

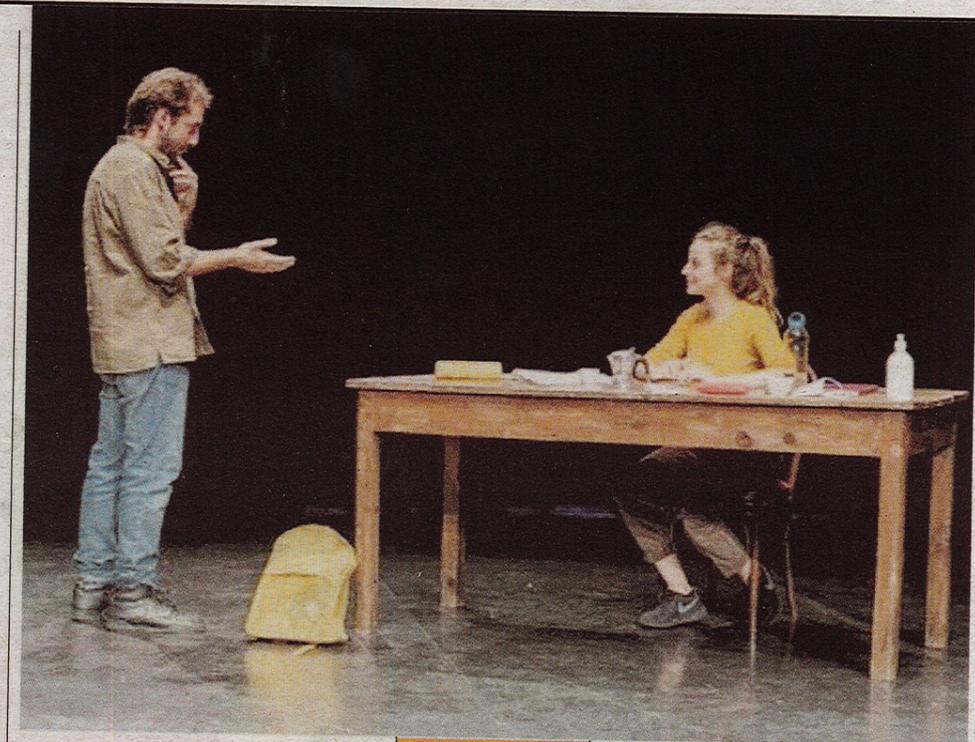
di Sara Chiappori

Che le periferie fossero la frontiera da cui partire per immaginare un nuovo modello di città l'avevano capito da parecchio, da molto prima che il tema diventasse protagonista del discorso pubblico. Non è un caso che la rigenerazione dell'ex Paolo Pini alla Comasina sia un modello studiato in mezzo mondo. Per arrivarci sono voluti quasi trent'anni di visioni e lavoro ostinato, «abbiamo attraversato molte fasi e diversi momenti difficili, ma siamo convinti che un buon progetto non muore mai», dice Thomas Emmenegger, psichiatra di formazione basagliana e presidente di Olinda, alla guida di quella fabbrica permanente di idee e buone pratiche che ha trasformato l'ex Pini da manicomio ai margini della città in spazio aperto di cultura, arte, accoglienza, salute mentale. Che quest'anno fa un ulteriore salto in avanti, in virtù dell'accordo firmato con l'ospedale Niguarda,

Dal 7 giugno torna la rassegna "Da vicino nessuno è normale" Che festeggia anche l'accordo per l'area in convenzione gratuita per 25 anni

proprietario dell'area dell'ex Pini, attraverso un Pspp (partenariato speciale pubblico privato). Si tratta di una «convenzione di 25 anni rinnovabili per altri 25 in cui Olinda non pagherà l'affitto impegnandosi in cambio a ristrutturare e valorizzare gli spazi», spiega Alberto Russo, direttore amministrativo di Niguarda. Per ora l'accordo riguarda il teatro LaCucina, il ristorante Jodok e Ostello Olinda, potrebbe ampliarsi nel tempo, ma intanto segna un deciso cambio di passo e prospettiva per Olinda che vede riconosciuto «il suo ruolo di impresa sociale e culturale in grado di valorizzare i luoghi, anche da un punto di vista immobiliare», aggiunge l'assessore alla cultura in Comune, Tommaso Sacchi.

«Un investimento sul futuro» lo definisce Emmenegger, mentre tra il teatro LaCucina e il grande parco sono in corso gli ultimi preparativi per il festival "Da vicino nessuno è normale", edizione numero 27, al via il 7 giugno con un programma come sempre curato e molto ragiona-



to da Rosita Volani. Curiosa la doppia variazione intorno a Cechov: quella di Enrico Baraldi che firma *Non tre sorelle* per tre attrici ucraine al cospetto di uno dei testi simbolo della letteratura russa (7 e 8 giugno, in apertura del festival) e quella di Roberto Rustioni che si diverte con *Anton Cechov Remix*, zibaldone in omaggio al genio anche umoristico dello scrittore che ha traghettato il teatro nel Novecento (21 e 22 giugno). E se il weekend del 9 giugno sarà allegramente colonizzato dalla festa di Radio Popolare All you need is Pop, la drammaturgia italiana contemporanea si prende la ribalta con Alessandro Berti, autore e regista di *Le vacanze*, dove due adolescenti proiettati nel futuro di un pianeta desertificato ricordano i tempi mitologici in cui si andava a sciare e si gio-

Edizione 27

Una scena da "Diario di un dolore" nella rassegna "Da vicino nessuno è normale", che torna all'ex Paolo Pini, via Ippocrate 75, dal 7 giugno al 9 luglio. Biglietti 15/10 euro. Tel. 0266200646. olinda.org

cava a palle di neve. Ma anche con Giovanni Ortoleva e il suo *Oh little man*, delirio di un supermanager in crociera e in assenza di connessione interpretato dall'ottimo Edoardo Gorgente. Il teatro delle Ariette e il Teatro delle Albe si incontrano nel nome di Pasolini per *Pane e Petrotio* mettendo gli spettatori intorno a un tavolo dove si condividono storie e tortelli, mentre Pino Petruzzelli invita sulla *Via degli alberi*, interviste impossibili ai limoni delle. E poi i lavori di Francesco Alberici (*Diario di un dolore*), di Ateliersi (*Nell'impero delle misure*, ispirato a Marina Cvetaeva), per chiudere con *Sogno creatore* del collettivo Angelo Maj con la regia di Giordina Pi, indagine sul rapporto tra scrittura e mondo onirico attraverso suggestioni da Maria Zambrano e Artemidoro.